

INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Introduzione</i>	1
 CAPITOLO 1 SISTEMI DI CONSERVAZIONE DEI METADATI PER SCOPI SECURITARI E DIRITTI FONDAMENTALI ALLA RISERVATEZZA E ALLA PROTEZIONE DEI DATI 	
1. I sistemi di conservazione e accesso ai metadati come strumenti di lotta alla criminalità e al terrorismo: potenzialità e rischi	19
2. I diritti fondamentali alla riservatezza e alla protezione dei dati: cenni ricostruttivi	26
2.1. Il diritto alla riservatezza: dalle origini negli USA al riconoscimento nel continente europeo	26
2.2. Dalla dimensione negativa a quella positiva: il progressivo affermarsi del diritto alla protezione dei dati	34
3. La <i>data retention</i> tra esigenze securitarie e tutela dei diritti fondamentali: una rinnovata sfida	45

CAPITOLO 2

LA LUNGA E ARTICOLATA *DATA RETENTION SAGA*:
 IL COMPLESSO DIALOGO TRA LEGISLATORE
 EUROPEO, CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UE
 E CORTI NAZIONALI

1. La disciplina normativa della <i>data retention</i> nell'Unione europea: dalla Direttiva <i>e-Privacy</i> alla <i>Data Retention Directive</i>	56
2. Gli Stati membri e la trasposizione della DRD, tra criticità attuative e rilevanti decisioni delle Corti nazionali: un primo dibattito interno	63
3. La storica pronuncia <i>Digital Rights Ireland</i> : la CGUE invalida la DRD	68
3.1. La significativa portata della sentenza <i>Digital Rights Ireland</i> e i primi dubbi interpretativi	76
4. Le reazioni degli Stati membri e delle Istituzioni europee all'intervento della CGUE: una situazione confusa	80
5. La CGUE chiamata nuovamente a pronunciarsi sulla conformità del regime di conservazione generalizzata rispetto alla Carta di Nizza: la sentenza <i>Tele2</i>	87
6. Una rinnovata frammentarietà di approcci all'indomani della pronuncia <i>Tele2</i> : le problematiche "interpretazioni difensive" adottate dagli Stati membri	92
7. L'art. 15 Direttiva <i>e-Privacy</i> sottoposto ancora una volta all'intervento chiarificatore della CGUE: la sentenza <i>Ministerio Fiscal</i> e i requisiti dell'accesso ai metadati conservati	98
8. Le importanti sentenze <i>La Quadrature du Net</i> , <i>Privacy International</i> e <i>H.K.</i> : la <i>data retention saga</i> al capolinea?	104
8.1. La delicata determinazione dell'ambito di applicazione del diritto dell'UE	104
8.2. I limiti dello strumento di conservazione generalizzata e l'inedita distinzione tra sicurezza nazionale e sicurezza pubblica	108
8.3. Il difficile tentativo di sintesi di una "sconfitta vittoriosa"	114
8.4. La sentenza <i>H.K. c. Prokuratuur</i> e le nuove importanti specificazioni sulla disciplina dell'accesso ai metadati	120

	<i>pag.</i>
9. Prevedere l'imprevedibile: le profonde ed incerte conseguenze sul piano europeo e nazionale della più recente giurisprudenza della CGUE	124
9.1. L'impatto sui rinvii pregiudiziali ancora pendenti: un esito già scritto o un persistente bisogno di chiarezza?	125
9.2. Verso il risveglio del legislatore europeo da tempo silente: i rischi e le sfide di un rinnovato intervento normativo sovranazionale	130
9.3. Le attese mosse di legislatori e Corti nazionali. Prime considerazioni a partire dalle sentenze della <i>Cour Constitutionnelle</i> belga e del <i>Conseil d'État</i> francese	137

CAPITOLO 3

L'UNIONE EUROPEA SI CONFRONTA CON L'ESTERNO:
LA GARANZIA EXTRA-TERRITORIALE
DEGLI STANDARD EUROPEI DI PROTEZIONE DEI DATI
ALLA PROVA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UE NEI
CASI DI *DATA TRANSFER* VERSO USA E CANADA

1. La normativa europea in materia di trasferimento dati verso Stati terzi	147
2. Il trasferimento dati UE-USA al vaglio della CGUE: il caso <i>Schrems c. Data Protection Commissioner</i>	152
3. Dai principi <i>Safe Harbour</i> alle salvaguardie disposte nel <i>Privacy Shield</i> : un discusso compromesso	158
4. Un nuovo capitolo della <i>Schrems saga</i> : la sentenza della CGUE 16 luglio 2020, C-311/18, <i>Data Protection Commissioner c. Facebook Ireland Ltd e Maximilian Schrems</i>	164
5. Le dirampanti ripercussioni della decisione <i>Schrems II</i> : il difficile futuro del trasferimento dati UE-USA (e non solo)	170
6. La disciplina del trasferimento di PNR oltre i confini dell'UE: la bozza di accordo UE-Canada e il <i>Parere 1/15</i> della CGUE	179
7. Una ricognizione delle più significative implicazioni del <i>Parere 1/15</i> fuori e dentro i confini dell'UE	190
7.1. La necessaria rinegoziazione dell'accordo con il Canada e i dubbi quanto alla conformità alla Carta di Nizza degli accordi in materia di PNR vigenti	190

	<i>pag.</i>
7.2. La Direttiva 2016/681 e un destino incerto: i rinvii pregiudiziali pendenti	194
8. Uno sguardo critico alla disciplina europea in materia di trasferimento dati verso Stati terzi: debolezze e successi in uno scenario in divenire	198

CAPITOLO 4

IL REGNO UNITO.

LA DISCIPLINA DELLA *DATA RETENTION*:
SPINTE CONTRAPPOSTE ALL'OMBRA DELL'INEDITA
SFIDA DELLA *BREXIT*

1. Il diverso approccio di legislatori e Corti nazionali in materia di <i>data retention</i> : una necessaria premessa sull'importanza dell'analisi comparata	218
2. Il legislatore del Regno Unito e la disciplina della <i>data retention</i>	221
2.1. Un sostanziale cambio di approccio: dalla volontarietà della conservazione dei metadati al <i>Data Retention (EC Directive) Regulations 2009</i>	221
2.2. Le rapide e dibattute reazioni del legislatore nazionale alla sentenza <i>DRI</i> : il <i>Data Retention and Investigatory Powers Act</i> (DRIPA)	226
2.3. L'adozione dell' <i>Investigatory Powers Act</i> (IPA) nelle more del caso <i>Tele2</i>	229
2.4. Le modifiche alla disciplina nazionale apportate dal <i>Data Retention and Acquisition Regulations 2018</i>	235
3. Le Corti inglesi e i principi delineati dalla giurisprudenza sovranazionale, tra divergenze e avvicinamenti	238
3.1. La decisione della <i>High Court</i> in merito alla compatibilità del DRIPA con il diritto dell'UE	238
3.2. La diversa lettura fornita dalla <i>Court of Appeal</i> : i motivi del primo rinvio pregiudiziale ai giudici di Lussemburgo	242
3.3. Le valutazioni della <i>Court of Appeal</i> a seguito della pronuncia <i>Tele2</i> : una complessa decisione tra mutamenti del quadro normativo e importanti casi giurisprudenziali pendenti	244

	<i>pag.</i>
3.4. La sentenza della <i>High Court</i> nel caso <i>Liberty</i> avente ad oggetto la <i>Part 4</i> dell'IPA	248
3.5. Le pronunce dell' <i>Investigatory Powers Tribunal</i> : il rinvio alla CGUE nel caso <i>Privacy International</i> e la decisione finale del 22 luglio 2021	253
4. Provvisorie considerazioni sulla disciplina inglese della <i>data retention</i> : ulteriori e doverosi interventi all'orizzonte?	259
5. Garantire il flusso di dati UE-Regno Unito nello scenario <i>post-Brexit</i> : il dibattito sull'adeguatezza delle garanzie offerte Oltremarina	263
5.1. Il lento e difficile cammino verso l'adozione di una decisione di adeguatezza	263
5.2. L'auspicata – e criticata – decisione di adeguatezza del 28 giugno 2021: un instabile destino per il trasferimento dati Oltremarina?	268

CAPITOLO 5

IL BELGIO.

DALLA *COUR CONSTITUTIONNELLE*
AL LEGISLATORE NAZIONALE,
PASSANDO PER LUSSEMBURGO

1. L'iniziale approccio "pro-securitario" del legislatore belga in materia di <i>data retention</i> e i primi dubbi sulla proporzionalità di una conservazione generalizzata	276
2. La <i>Cour constitutionnelle</i> annulla la normativa nazionale sulla conservazione dei metadati: l'unicità dell' <i>Arrêt</i> 11 giugno 2015, n. 84	286
3. La <i>Loi du 29 mai 2016 relative à la collecte et à la conservation des données dans le secteur des communications électroniques</i>	292
3.1. La necessaria adozione di una nuova normativa sulla conservazione e accesso ai metadati: il complesso dibattito emerso dai <i>Travaux préparatoires</i>	292
3.2. Un difficile compromesso tra efficienza ed elevata tutela dei diritti alla riservatezza e protezione dei dati	294

	<i>pag.</i>
4. L'ulteriore intervento della <i>Cour constitutionnelle</i> e il dialogo con la CGUE: andata e ritorno	301
4.1. Il ricorso di annullamento avverso la legge del 2016: le contrastanti letture della giurisprudenza della CGUE promosse da Governo e ricorrenti	301
4.2. L' <i>Arrêt interlocutoire</i> 19 luglio 2018, n. 96: un necessario chiarimento quanto alla cumulativa sussistenza dei requisiti fissati a livello europeo	306
4.3. Di ritorno da Lussemburgo: la decisa risposta dei giudici costituzionali belgi nell' <i>Arrêt</i> 22 aprile 2021, n. 57	309
4.4. Ancora una difficile prova per il legislatore belga: cenni all' <i>Avant-project de loi</i> proposto dal Governo	313
5. Un approfondito dibattito legislativo e una attenta considerazione dei criteri enunciati dalla giurisprudenza della CGUE: ingredienti per un approccio virtuoso o per un fallimento annunciato?	316

CAPITOLO 6

L'ITALIA.

I MOLTEPLICI INTERVENTI NORMATIVI E GIURISPRUDENZIALI IN MATERIA DI *DATA RETENTION*, TRA OCCASIONI PERDUTE E UN DIBATTITO CHE FATICA AD AFFERMARSI

1. La disciplina normativa in materia di <i>data retention</i>	321
1.1. Il frenetico susseguirsi di modifiche all'art. 132 Codice Privacy	321
1.2. Dalle deroghe legate ad esigenze emergenziali alla Legge Europea 2017, sino al d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101	329
2. Le Corti italiane e la <i>data retention</i> : una lettura restrittiva dei principi e criteri definiti dalla CGUE	341
2.1. La sentenza della Corte costituzionale 14 novembre 2006, n. 372: una conferma del corretto bilanciamento tra diritti fondamentali e garanzia della sicurezza	341
2.2. La rilevante e discussa Ordinanza del Tribunale di Padova: una prima presa di posizione dei giudici italiani dinnanzi alle pronunce della CGUE	345

	<i>pag.</i>
2.3. La costante giurisprudenza della Corte di Cassazione: un approccio “rassicurante”	349
3. Dall’impegno di riforma assunto dal Governo al rinvio pregiudiziale promosso dal Tribunale di Rieti: l’Italia verso una reale svolta?	359
3.1. Le ripercussioni della sentenza <i>H.K. c. Prokuratuur</i> nel contesto italiano	359
3.2. Il mancato dibattito sulla proporzionalità della conservazione generalizzata: necessarie riflessioni	368
<i>Conclusioni</i>	373
<i>Bibliografia</i>	395